

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

**1a.– Titolo**

**Giro dell'Italia - Centro mobile di sostegno e supporto per le vittime di bullismo e cyberbullismo"**

**1b - Durata**

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

**18 MESI**

**2 - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e - produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- **Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [1];**
- **Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive [2];**
- Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente.

**3 – Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole;
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- **Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili [1];**
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di - marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232);
- **Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [2];**
- Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza.

**4- Linee di attività<sup>3</sup>**

<sup>1</sup> Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ([http://unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1 Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

*Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente*

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) **formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;**
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

## **5 – Descrizione dell'iniziativa / progetto** *(Massimo due pagine)*

*Esporre sinteticamente:*

*5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

Data la rilevanza e l'entità del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e considerati i numerosi casi di cronaca registrati a livello nazionale, le principali **azioni** di progetto **on-field** saranno realizzate in **20 Regioni** e **40 città**: Piemonte: Novara, Vercelli; Emilia Romagna: Modena, Parma; Puglia: Taranto, Bari; Sardegna: Cagliari, Sassari; Veneto: Padova, Verona, Vicenza; Marche: Ascoli Piceno, Macerata; Valle d'Aosta: Aosta; Molise: Campobasso; Basilicata: Potenza, Matera; Campania: Napoli, Caserta, Salerno; Trentino Alto Adige: Trento, Bolzano; Sicilia: Agrigento, Catania; Friuli Venezia Giulia: Udine, Pordenone; Lazio: Roma, Frosinone; Calabria: Reggio Calabria, Cosenza; Liguria: Genova, Imperia; Lombardia: Monza, Legnano; Toscana: Bagno a Ripoli, Grosseto, Livorno; Abruzzo: Avezzano, Pescara; Umbria: Perugia. Le città sono state individuate sulla base delle analisi dei contesti più a rischio e nelle zone in cui sono stati registrati, anche per fatti di cronaca, episodi gravi. Tuttavia l'elenco potrà subire modifiche sulla base delle richieste dei Comuni e delle emergenze locali. Le azioni di sensibilizzazione saranno realizzate anche in altre città e province.

\*\*\*\*

*5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori*

Il dilagante fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, anche alla luce dei numerosi fatti di cronaca nazionale, si attesta tra le nuove e più pericolose forme di devianza giovanile (*Fonte: Miur*). L'età delle vittime e degli aggressori si è notevolmente abbassata. Negli ultimi anni si è assistito, infatti, ad un crescendo di episodi di violenza soprattutto all'interno del contesto scolastico. Per capirne la gravità basta leggere i dati, in netta ascesa, elaborati nell'indagine ISTAT sugli "Aspetti della Vita Quotidiana" (2014), nella quale emerge che una percentuale significativa (19,8%) dei giovani 11-17 anni dichiara di aver subito atti di bullismo una o più volte al mese. La metà di questi (9,1%) subisce violenze una o più volte a settimana. Le ragazze presentano una percentuale di vittimizzazione superiore rispetto ai ragazzi. Le differenze sono sostanziali anche a livello territoriale. Le azioni vessatorie sono più frequenti nel Nord del Paese, dove le vittime di atti di bullismo rappresentano il 23% degli 11-17enni (24,5% nel Nord-est, 21,9% nel Nord-ovest).

Accanto al bullismo tradizionale, vanno considerati altri fenomeni da contrastare: *il cyberbullismo, il cyberstalking* e il *sexting*. Nel solo 2015, secondo i dati della Polizia Postale le denunce di episodi con vittime minorenni sono 240, le denunce di ragazzi minorenni cyberbulli: 67, le vittime 0 - 9 anni: 13, le vittime 10-13 anni: 53, le vittime 14-17 anni: 174.

A riprova della gravità del fenomeno, si riportano alcuni tra i più gravi casi di cronaca locale:

2017 - SASSARI (Sardegna): Una 22enne si è tolta la vita perché ripresa a sua insaputa, e fatta vittima di richiesta estorsiva con la minaccia della diffusione di video hard.

2016 - RHO (Lombardia): Una 14enne ha tentato il suicidio dopo essere caduta nel buio della depressione in seguito a soprusi e vessazioni subiti dalle sue compagne di classe.

2016 - CIRIÈ (Piemonte): I genitori di un 12enne hanno deciso di denunciare la scuola per episodi di bullismo contro il figlio, preso a calci da alcuni compagni di scuola.

2016 - PORDENONE (Friuli): Una 12enne ha tentato il suicidio lanciandosi dalla finestra di casa perché stanca delle vessazioni subite a scuola da un gruppo di compagni di classe.

2015 - VERCELLI (Piemonte): Un giovane si è suicidato nella casa dove abitava con i genitori perché preso di mira da alcuni conoscenti che postavano su Facebook foto e video delle vessazioni.

2014 - NAPOLI (Campania): un 14enne ha subito violenze continue perché "grasso".

2013 - NOVARA (Piemonte): Una ragazza 14enne si è tolta la vita non riuscendo più a sopportare che la violenza di gruppo di cui era stata vittima venisse commentata e condivisa in rete.

2013 - TORINO (Piemonte): Due ragazzini avevano costretto un compagno di classe minorenne a subire sevizie che spaziavano dall'ingoiare escrementi di cane, ad abusi perpetrati con un ombrello.

Alla luce dell'analisi dei contesti locali, il progetto vuole far emergere casi di disagio e di esclusione dei minori, da parte dei loro coetanei, nonché raccogliere e gestire le segnalazioni pervenute presso il centro mobile itinerante e/o nelle scuole, intervenendo tempestivamente fornendo sostegno, aiuto e consigli alle vittime.

L'iniziativa integra i servizi di welfare dei Comuni in cui si intende intervenire, colmando l'assenza di servizi e di figure esperte incaricate della diffusione della conoscenza del fenomeno del bullismo e cyberbullismo e dei rischi ad esso correlati ma, soprattutto, della gestione degli episodi anche gravi. Il progetto risulta quindi in linea con le recenti disposizioni normative emanate dalle amministrazioni centrali - tra cui:

1) la Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", in particolare l'art. 4 c. 6.

2) le *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo* del MIUR

\*\*\*\*

*5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale*

L'utilizzo delle nuove tecnologie, non sempre "sorvegliato" dagli adulti, espone bambini e giovani a rischi che spesso non sono in grado di percepire e dai quali non possono difendersi da soli. Secondo i dati dell'indagine sul cyberbullismo curati dall'Università La Sapienza di Roma per il MOIGE, su 1.500 ragazzi emerge: per 8

ragazzi su 10 non è grave insultare, ridicolizzare o rivolgere frasi aggressive sui social, 7 su 10 non considerano grave pubblicare immagini della vittima non autorizzate. Le vittime subiscono innumerevoli disturbi emotivi e di salute fisica, ma possono subentrare conseguenze anche molto gravi tali da indurre all'autolesionismo o addirittura al suicidio. L'entità del fenomeno evidenzia, quindi, la necessità di informare e sensibilizzare in modo diffuso ed adeguato non solo le nuove generazioni, ma anche gli adulti, come educatori naturali e punto di riferimento dei minori, per renderli più capaci di riconoscere, affrontare e fronteggiare ogni forma di violenza (fisica, verbale, virtuale) e prevenire il riprodursi di modelli comportamentali violenti.

Il Progetto si pone dunque come **obiettivo generale** quello di rispondere ad un bisogno sociale, ovvero, ridurre l'incidenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo nella fascia giovanile attraverso il centro mobile itinerante di prevenzione e contrasto che mira ad assicurare un aiuto e sostegno concreto alle famiglie e ai figli vittime di bullismo e cyberbullismo, con interventi immediati e attività straordinarie per far fronte alle emergenze sociali causate da tale fenomeno.

**(ObS) Obiettivi specifici del progetto** sono:

ObS.1. Fornire un servizio di assistenza e supporto immediato con il centro mobile itinerante alle segnalazioni e alle richieste di aiuto ricevute tramite il call center telefonico, dai genitori, dai minori e dai docenti.

ObS.2. Aumentare la consapevolezza dei ragazzi nelle scuole sui rischi correlati al bullismo e cyberbullismo e trasmettere loro le competenze per una gestione costruttiva dei conflitti interpersonali.

ObS.3. Coinvolgere attivamente i docenti e le famiglie e fornire loro gli strumenti idonei per fronteggiare il fenomeno con più consapevolezza e responsabilità.

ObS.4. Favorire la crescita delle competenze degli stakeholder locali.

ObS.5. Favorire e promuovere la costruzione di una forte rete locale tra le istituzioni/enti pubblici e privati che a vario titolo si occupano di fasce giovanili a rischio e dei temi di bullismo e cyberbullismo.

ObS.6. Sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema anche facendo leva sull'azione on-field.

#### 5.4. Metodologie

*Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5*

##### 1. Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di **innovazione sociale**, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento

##### Specificare le caratteristiche:

L'intervento proposto avrà un impatto sui territori sia in relazione alla tipologia di intervento, sia in relazione al contesto territoriale e al sistema di collaborazioni che intende creare nelle comunità di riferimento.

**Rispetto alla tipologia e ai modelli di intervento**, si identificano come elementi innovativi:

L'utilizzo del **centro mobile**, integra i servizi di welfare dei Comuni in cui è attualmente assente la presenza di figure specializzate a far fronte tempestivamente a tali problemi; il **Call center**, primo numero di accoglienza e assistenza per i casi non ancora identificati; L'utilizzo della **metodologia "Peer to peer"** tra gli studenti come efficace modalità di coinvolgimento e trasmissione di sapere tra i minori che va oltre la mera trasmissione tra docente e discente; La **piattaforma e-learning** consente la verifica dell'apprendimento tramite test per il rilascio dell'attestato, la replicabilità dell'intervento con il coinvolgimento di molte scuole a costi ridotti (autoformazione, materiali stampabili, utilizzo su tutti i dispositivi fissi e mobili e, grazie all'aggiornamento dei contenuti, permette di attivare il processo di *long-life learning* dei docenti. **Il processo di Innovazione Sociale**, riguarda il coinvolgimento dei referenti del terzo settore, del pubblico, del privato sociale, delle FFOO per mettere a sistema, con la stipula di un patto locale, azioni specifiche di contrasto al fenomeno. L'obiettivo è favorire l'integrazione tra le reti sociali formali ed informali del territorio che a diverso titolo intercettano i target dei minori, allo scopo di consentire il parziale superamento della frammentazione degli interventi finalizzati alla gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

#### 6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

*Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare: destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

<b>Destinatari degli interventi (specificare)</b>	<b>Numero</b>	<b>Modalità di individuazione</b>
<b>DESTINATARI DIRETTI</b>		
<b>Minori vittime, testimoni, "a rischio" di atti di bullismo e cyberbullismo</b>	Non può essere definito un numero minimo di risultato. Si considererà come risultato raggiunto anche un singolo caso gestito dal centro mobile o dai docenti referenti nelle scuole insieme agli "Ambasciatori".	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli operatori del Centro Mobile (psicologhe, pedagogiste, volontari MOIGE) svolgeranno attività formative e informative in 40 istituti scolastici per incentivare i ragazzi a raggiungere il centro mobile per un eventuale supporto.</li> <li>▪ Nelle piazze, durante le attività di sensibilizzazione.</li> <li>▪ Nelle scuole, grazie all'azione dei "Giovani Ambasciatori".</li> </ul>
<b>Minori "bulli"</b>	Non può essere definito un numero minimo di risultato. Si considererà come risultato raggiunto anche un singolo caso gestito dal centro mobile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli operatori del Centro Mobile svolgeranno attività formative e informative in 40 istituti scolastici per incentivare i ragazzi "bulli" ad interrompere i comportamenti violenti contro i loro compagni.</li> <li>▪ Nelle scuole, grazie all'azione dei "Giovani Ambasciatori".</li> </ul>
<b>Alunni (6-18 anni), delle 40 scuole (primarie, secondarie di primo e secondo grado) formati dagli operatori esperti del centro mobile</b>	Almeno 10.000 alunni formati (calcolo medio di 250/alunni per scuola)	Negli Istituti scolastici aderenti, sarà compito del Dirigente scolastico e dei docenti referenti individuare le classi partecipanti, per un numero non inferiore a 10 classi per istituto.
<b>Docenti referenti degli alunni delle 40 scuole (primarie, secondarie di primo e secondo grado), formati dagli operatori esperti del centro mobile</b>	Almeno 400 docenti formati (calcolo medio di 10/docenti per scuola)	Negli Istituti scolastici aderenti, sarà compito del Dirigente scolastico nominare i docenti referenti che supporteranno il MOIGE per le attività di formazione all'interno delle scuole e i docenti che saranno invece formati dagli operatori esperti del centro mobile.
<b>Genitori degli alunni delle 40 scuole (primarie, secondarie di primo e secondo grado), formati dagli operatori esperti del centro mobile</b>	Almeno 10.000 genitori formati (calcolo medio di 250/genitori per scuola)	I docenti referenti delle scuole provvederanno a coinvolgere, con apposito invito, i genitori degli alunni.
<b>Operatori Locali formati dagli operatori esperti del centro mobile.</b>	Almeno 400 operatori locali formati (calcolo medio di 10/operatori locali per tappa)	Il MOIGE con l'invio di una DEM e con contatto telefonico proporrà la formazione a tutti gli stakeholder locali delle città che saranno raggiunte dal centro mobile, e lancerà una "Call for Action", invitando gli stakeholder a partecipare al primo incontro per la costruzione della Rete locale di azione per la gestione dei casi gravi di bullismo e cyberbullismo.
<b>Alunni (6-18 anni), delle 350 scuole (primarie, secondarie di primo e secondo grado) che saranno formati come giovani ambasciatori contro il bullismo e cyberbullismo.</b>	Almeno 87.500 alunni informati (calcolo medio di 250/alunni per scuola)	Invio della DEM alle scuole. Recall telefonico. Sarà compito del Dirigente scolastico e dei docenti referenti individuare le classi partecipanti, per un numero non inferiore a 10 classi per istituto
<b>Docenti degli alunni delle 350 scuole (primarie, secondarie di primo e secondo grado) che riceveranno il kit didattico</b>	Almeno 3.500 docenti formati e informati (calcolo medio di 10/docenti per scuola)	Sarà compito del Dirigente scolastico nominare i docenti referenti che supporteranno il MOIGE per le attività di formazione all'interno delle scuole e i docenti che seguiranno la formazione e-learning su piattaforma gratuita.
<b>DESTINATARI INDIRETTI</b>		
<b>Comunità nelle piazze</b>	Almeno 20.000 persone informate. (media di 500 contatti per tappa)	Cittadini raggiunti tramite l'azione di sensibilizzazione nelle piazze svolta dal centro mobile.
<b>Genitori e nonni</b>	85.000 genitori e nonni	Raggiunti tramite DEM (Data Base MOIGE)
L'intera collettività (Utenti)	15 mln di utenti raggiunti.	Utenti raggiunti tramite la diffusione mediatica

Social, TV, Stampa, Siti web.)		(calcolo effettuato sulla base dei dati delle ultime campagne informative).
I rappresentanti Istituzionali	Almeno 1 rappresentante istituzionale informato.	Tramite l'invio della reportistica ufficiale.

1. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

**La formazione e l'informazione, fatta prima che gli eventi si verifichino, rappresenta una efficace strategia di prevenzione** per educare i minori a tollerare la differenza, valutandola come pregio e ricchezza. Gli incontri e il confronto con gli operatori (psicologi, pedagogisti) MOIGE rappresentano **un'efficace strumento per promuovere lo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti pro-sociali** in modo che i minori possano costruire e mantenere relazioni sane sia dentro sia fuori le mura scolastiche ma, soprattutto, per diffondere loro i comportamenti da adottare quando si è vittima e/o spettatori e incentivarli a segnalare al docente referente, ai genitori o ad un adulto di cui si fidano, eventuali episodi/situazioni riconducibili alla violenza, intesa come atti di bullismo e cyberbullismo. Capire meglio se stessi, i propri bisogni, i propri sentimenti **consentirà ai minori di avere meno paura** di affrontare le situazioni spiacevoli e le frustrazioni, imparando sin da piccoli a gestire i conflitti e le emozioni. Il coinvolgimento del mondo della scuola permette di innescare un processo continuativo nel tempo di educazione delle nuove generazioni al rispetto reciproco, e permette di incidere in profondità per eliminare pregiudizi, costumi, stereotipi e discriminazioni. Il coinvolgimento diretto delle famiglie contribuisce a mettere in moto un processo di cambiamento che parte dal nucleo in cui i minori nascono e in cui apprendono i valori su cui si baserà la loro formazione etico-sociale. Il coinvolgimento attivo degli operatori locali **contribuisce a far incontrare e mettere in relazione** figure che, pur perseguendo gli stessi obiettivi, ad oggi non collaborano.

2. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

**Risultati finali attesi in termini di output:**

- Centro mobile di pronto intervento e Call center nazionale per le famiglie e per le scuole
- 400 docenti referenti formati dagli psicologi e pedagogisti del centro mobile
- 10.000 alunni formati dagli psicologi e pedagogisti del centro mobile
- 1950 alunni "ambasciatori contro il bullismo e il cyberbullismo" sensibilizzati e formati in modalità e-learning con attestato finale
- 40 incontri di *formazione per i genitori* con gli psicologi e pedagogisti del centro mobile
- 40 incontri di *formazione per gli operatori locali* con gli psicologi e pedagogisti del centro mobile con l'attestato finale
- Almeno 87.500 minori sensibilizzati (circa 250 alunni/scuola)
- Almeno 3.500 docenti sensibilizzati e formati in modalità e-learning con attestato finale (circa 10 docenti/scuola)
- Almeno 10.000 genitori informati
- Almeno 15 mld di utenti tramite la diffusione mediatica.

**Risultati finali attesi in termini di outcome:**

- Gap di assistenza telefonica alle famiglie e alle scuole colmato tramite il call center.
- Aumentata la consapevolezza dei minori e degli adulti (i genitori e i docenti) sul tema del bullismo e cyberbullismo e sui rischi derivanti dal cattivo uso del web.
- Aumentata la conoscenza dei genitori e dei docenti sui campanelli di allarme in caso di episodi di violenza (diretta, indiretta, web) subiti dai minori dentro e fuori le mura scolastiche.
- Opinione pubblica sensibilizzata all'importanza del corretto uso del web e del rispetto del prossimo in tutti gli ambiti di vita quotidiana per contrastare la trasmissione, anche involontaria, di comportamenti devianti ai minori.

3. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

- L'utilizzo della **metodologia "Peer to peer" tra gli studenti** garantisce la replicabilità nel tempo grazie alla formazione "a cascata" sugli studenti delle prime classi da parte degli studenti delle classi "uscenti".
- Grazie all'aggiornamento e all'implementazione continua dei contenuti la piattaforma **e-learning** permette di attivare il processo di **long-life learning** dei docenti e del personale coinvolto. la **replicabilità dell'intervento**, garantita dalla possibilità di coinvolgimento di un numero elevato di istituti scolastici a costi ridotti (autoformazione, materiali stampabili, utilizzo dello strumento su tutti i dispositivi fissi e mobili).
- L'avvio di un dialogo tra i diversi operatori porterà, nel lungo periodo, ad un processo di cambiamento e di prevenzione in chiave collaborativa, ad una rete di azione per lo sviluppo di una politica locale che andrà a supportare e/o influenzare le politiche di prevenzione nazionale.

## 7 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il Centro Mobile opera, con **due modalità complementari**:

**1)** in **situazioni di emergenza**, raggiungendo tempestivamente le città del territorio nazionale in cui potranno emergere casi riconducibili al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e che richiedono un intervento immediato;

➤ Obs.1:

Per agevolare il contatto con i minori sarà potenziato il numero verde 393.300.90.90 per le segnalazioni, per le richieste di informazioni, aiuto, sostegno e per la segnalazione di episodi di bullismo e cyberbullismo. Il numero è legato alla Task Force dell'osservatorio sul cyberbullismo del MOIGE, composta da esperti, che fornisce supporto concreto nella risoluzione del disagio, e segnala i casi più gravi alle autorità competenti (Polizia Postale). I casi di **emergenza per i quali si richiede un intervento** saranno inoltrati al Centro Mobile itinerante.

**2)** Con **attività ordinaria, raggiungendo** le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, le piazze o i centri di aggregazione giovanile di **40 città di provincia del territorio nazionale**, e sviluppando programmi di intervento differenziati per minori e adulti con il supporto, se necessario, della **Polizia Postale**.

➤ Obs.2/3:

**Per ciascuna città** è prevista **una giornata di intervento** con la comunità locale.

Le azioni saranno realizzate all'interno di un **istituto scolastico** che da luogo di apprendimento e di crescita si trasforma in **soggetto generatore di valore sociale**, con:

**incontri informativi e formativi con i minori, docenti e genitori.**

Gli istituti scolastici ospiteranno, infatti, gli operatori del Centro Mobile (psicologhe, pedagogiste, volontari MOIGE) per il coinvolgimento degli studenti in attività di informazione e formazione **sulle tematiche del bullismo, cyberbullismo, sul corretto uso del web e sulle dinamiche intrapersonali e interpersonali** (gestione delle emozioni, senso critico, decision making, problem solving, comunicazione assertiva, empatia, capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo) con lo scopo di potenziare l'autoconoscenza e l'immagine che ciascun alunno ha di sé, per scoprire ed utilizzare con consapevolezza e responsabilità le proprie risorse personali. Il fine ultimo di **incentivare i ragazzi "vittime" "a rischio" e "spettatori" ad avere il coraggio di dire "basta" e a raggiungere il centro mobile per un eventuale supporto.**

La formazione dei **docenti** fornirà loro gli **strumenti utili** per trasmettere agli alunni un bagaglio di competenze necessarie a sapersi inserire in un gruppo e **per gestire gli episodi nelle scuole**. Ai **genitori** saranno forniti gli strumenti utili **per supportare i propri figli** e per aiutarli a prevenire gli atti di violenza (fisica, verbale, su profili social). **I docenti** referenti **delle scuole** coinvolte **saranno supportati telefonicamente dagli operatori MOIGE** per la corretta realizzazione delle attività.

➤ Obs.4/5:

**incontri informativi e formativi con operatori locali** (rappresentanti di associazioni, Asl, Amm. Locali, FF.OO.)

**Particolare attenzione viene posta alla formazione degli operatori locali e all'avvio di una collaborazione in rete**, con l'obiettivo finale di incentivare la stipula di un **patto locale tra Enti** del terzo settore, Istituzioni, Amministrazioni locali, Forze dell'Ordine ed enti privati, per **mettere a sistema azioni specifiche** e congiunte **di contrasto** al bullismo e cyberbullismo, **elaborate sul bisogno della comunità** e sulla capacità di risposta, in termini di servizi, **di ciascun territorio locale**.

➤ Obs.1/6:

Su richiesta diretta dei Sindaci, il centro mobile potrà implementare il suo **intervento** stando nelle ore pomeridiane/serali **nelle piazze centrali delle città**, assistendo i cittadini con **attività di consulenza, informazione e supporto**:

#### a. Ai minori

- ✓ counseling e prima assistenza
- ✓ supporto psicologico di primo intervento, in base al quale si indirizza il minore ai centri di cura e si definiscono interventi individuali
- ✓ percorso motivazionale finalizzato ad accrescere l'autostima del minore vittima o carnefice

#### b. Ai genitori e ai docenti

- ✓ counseling informativo mirato a fornire indicazioni efficaci e suggerimenti concreti per agevolare e migliorare le loro capacità di supporto nei confronti dei figli
- ✓ counseling pedagogico per fornire suggerimenti metodologici e didattici sul caso concreto

Gli operatori del centro mobile provvederanno, inoltre, a **sensibilizzare** e informare l'utenza **distribuendo gratuitamente un booklet informativo** dedicato, per il supporto **alle famiglie** e ai figli vittime di bullismo e cyberbullismo. La sensibilizzazione nelle piazze vuole **rendere la cittadinanza consapevole** dei rischi legati al cyberbullismo per **rendere tutti volontari attivi** e in condizione di denunciare eventuali casi di loro conoscenza

#### ➤ Obs.2/3:

Accanto alle azioni dirette previste dal centro mobile, ulteriori **350 plessi di scuole del territorio nazionale riceveranno un kit didattico** per il docente referente contenente materiali formativi e informativi (cartacei e digitali) e le credenziali di accesso per la **formazione gratuita in modalità e-learning** su **piattaforma online** (composta da moduli e/o video-lezioni e/o filmati, e/o approfondimenti e test di verifica con attestato).

I docenti referenti nomineranno **cinque studenti** come "**Ambasciatori**" contro il bullismo e il cyberbullismo, i quali, a seguito della formazione online avranno il compito di formare "a cascata" gli altri studenti, in modalità **peer to peer**.

Gli studenti "Ambasciatori" della lotta al bullismo e cyberbullismo sono chiamati a diventare i **punti focali** a cui gli altri studenti possono rivolgersi **per chiedere aiuto e/o per segnalare eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo** che si verificano all'interno dell'istituto di appartenenza.

La **comunicazione e disseminazione** delle attività del centro mobile saranno garantite dalla **conferenza stampa di avvio e di chiusura del progetto**, dal lancio di **comunicati stampa a livello nazionale e locale che annuncia l'arrivo del centro mobile** in città; dalla disseminazione **tramite tutti gli strumenti informativi a disposizione: Sito istituzionale; Newsletter mensile a circa 85.000 contatti; Profili social.**; dalla rassegna stampa, video e audio costantemente aggiornata dall'Ufficio Stampa del MOIGE e reperibile sul sito istituzionale dell'associazione.

E' altresì previsto il **monitoraggio (in itinere ed ex-post) delle attività e dell'efficacia dell'intervento proposto** per tutta la durata del progetto, finalizzato alla rimodulazione degli interventi, alla **valutazione d'impatto dell'iniziativa** e alla stesura del Report conclusivo

La **Valutazione di Impatto Sociale** delle attività svolte fornirà indicazioni sull'efficacia e l'impatto dei risultati generati in termini di

- cambiamento sociale prodotto
- valore sociale aggiunto (VAS)

Fase organizzativa	
Attività	Specifiche azioni
0. Organizzazione pratica delle azioni previste dal progetto	<ol style="list-style-type: none"><li>0.1. Riunione di start-up e pianificazione operativa</li><li>0.2. Avvio delle procedure per il potenziamento del call center</li><li>0.3. Individuazione degli operatori specializzati per le attività del centro mobile (psicologhe, pedagogiste)</li><li>0.4. Individuazione dei volontari</li><li>0.5. Invio dell'informativa ai Comuni con il supporto di ANCI</li><li>0.6. Analisi dei territori per le attività nelle scuole</li><li>0.7. Individuazione delle scuole in cui saranno attivati gli interventi con gli interventi del centro mobile</li><li>0.8. Riunione con gli esperti per la definizione dei contenuti degli incontri</li><li>0.9. Predisposizione dei materiali informativi con contenuti personalizzati (minori e adulti)</li><li>0.10. Ideazione e stampa dei del kit didattico per le scuole (booklet e/o schede didattiche, locandina)</li></ol>

	0.11. Adeguamento della piattaforma online per le esigenze di progetto 0.12. Ideazione dei contenuti della piattaforma (moduli formativi, questionari, test) 0.13. Ideazione del sito web di progetto 0.14. Ideazione della sezione dedicata sul sito istituzionale del Moige 0.15. Attivazione ufficio stampa 0.16. Attivazione profili social 0.17. Calendarizzazione del Tour 0.18. Organizzazione della conferenza stampa
--	--

**ObS.1: Fornire un servizio di assistenza e supporto immediato con il centro mobile itinerante** alle segnalazioni e alle richieste di aiuto ricevute tramite il call center telefonico, dai genitori, dai minori e dai docenti.

Attività	Specifiche azioni
1.1 Attivazione della task force di intervento <b>Ambito:</b> Nazionale	1.1.1. Attivazione della rete per la gestione dei casi gravi (FF.OO, Amm. Locali, Enti territoriali) 1.1.2. Attivazione del Centro Mobile itinerante di pronto intervento

**ObS.2: Aumentare la consapevolezza dei ragazzi** nelle scuole **sui rischi correlati al bullismo e cyberbullismo** e trasmettere loro le competenze per una gestione costruttiva dei conflitti interpersonali.

Attività	Specifiche azioni
2.1 Realizzazione di incontri formativi informativi per i minori negli istituti dei territori raggiunti dal centro mobile <b>Ambito:</b> locale	2.1.1. Promozione e diffusione dell'iniziativa 2.1.2. Realizzazione degli incontri nelle scuole 2.1.3. Attività di simulazione di possibili conflitti tra minori per apprendere le tecniche di gestione dei conflitti
2.2 Realizzazione di incontri formativi informativi per i minori nei 350 istituti che riceveranno il kit didattico. <b>Ambito:</b> Nazionale	2.2.1 Individuazione delle scuole per l'invio del kit didattico 2.2.2 Invio della locandina e del materiale informativo alle scuole aderenti 2.2.3 Invio della DEM alle scuole con le credenziali di accesso alla piattaforma per la formazione online 2.2.4 Formazione online dei docenti referenti su piattaforma online 2.2.5 Individuazione e formazione dei giovani ambasciatori su piattaforma online 2.2.6 Attivazione della formazione peer-to-peer tra gli studenti

**ObS.3: Coinvolgere attivamente i docenti e le famiglie e fornire loro gli strumenti idonei** per fronteggiare il fenomeno con più consapevolezza e responsabilità.

Attività	Specifiche azioni
3.1 Realizzazione di incontri formativi per docenti e genitori <b>Ambito:</b> Locale	3.1.1. Promozione e diffusione dell'iniziativa tramite le scuole individuate 3.1.2. Realizzazione degli incontri di formazione 3.1.3. Attività di simulazione 3.1.4. Verifica delle competenze acquisite tramite test

**ObS.4: Favorire la crescita delle competenze degli stakeholder locali.**

Attività	Specifiche azioni
4.1 Realizzazione di incontri formativi per tutti gli operatori locali (pubblici e privati) che si occupano del fenomeno <b>Ambito:</b> Locale	4.1.1. Promozione e diffusione dell'iniziativa agli stakeholder locali 4.1.2. Predisposizione dei materiali informativi e didattici personalizzati 4.1.3. Definizione dei contenuti degli incontri con gli esperti 4.1.4. Raccolta adesioni 4.1.5. Realizzazione degli incontri di formazione 4.1.6. Verifica delle competenze acquisite tramite test





	progetto	impegnate nel progetto				
4	n.2 Psicologhe Esperte (In Tour)	Risorse direttamente impegnate nel progetto	MOIGE	Consulente fascia C	Collaboratore esterno	D1
5	n.1 Pedagogista	Risorse direttamente impegnate nel progetto	MOIGE	Consulente fascia A	Collaboratore esterno	D1
6	n.1 Responsabile ufficio stampa	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	MOIGE	Consulente fascia B	Dipendente a tempo determinato	B1
7	n. 1 assistente ufficio stampa	Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	MOIGE	Consulente fascia C	Dipendente a tempo indeterminato	B1
8	n. 1 Coordinatore	attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto	MOIGE	Consulente fascia A	Collaboratore esterno	C1
9	n. 1 Responsabile segreteria	attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto	MOIGE	Coordinamento fascia B	Dipendente a tempo indeterminato	C 1
10	n. 1 assistente progetto	Risorse direttamente impegnate nel progetto	MOIGE	Consulente fascia C	Dipendente a tempo indeterminato	D1

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

**(2) Livello di inquadramento professionale:** specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

**(3): "Forma contrattuale":** specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

## 9 b. Volontari

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	40	"B" - Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	MOIGE	Nessuna spesa prevista
2	20	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	MOIGE	Nessuna spesa prevista
3				

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

## 10 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.*

- 1) E' prevista inoltre la collaborazione a titolo gratuito della **Polizia Postale** che supporterà, eventualmente, il MOIGE nelle attività di progetto sotto indicate:
  - *nella fase organizzativa*, eventuale supporto nella revisione dei contenuti dei materiali informativi;
  - *nella fase formativa*, eventuale supporto nelle azioni formative previste dal progetto;
  - *nella fase operativa*, eventuale assistenza e supporto ai casi di bullismo e cyberbullismo segnalati attraverso il call center.
  
- 2) In attuazione della legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo" e, in particolare, l'art. 4, c. 6., che prevede "I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti ,..., promuovono, nell'ambito delle risorse disponibili, specifici progetti personalizzati volti a sostenere i minori vittime di atti di cyberbullismo nonché a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori artefici di tali condotte".

**L'ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani** ha patrocinato l'iniziativa "Giro dell'Italia – Centro Mobile di supporto e sostegno alle vittime di bullismo e cyberbullismo" permettendo di contattare direttamente le Amministrazioni locali per coinvolgerle nella campagna.

## 11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

*Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

Saranno affidate a soggetti terzi le seguenti attività:

- Valutazione d'impatto sociale dell'iniziativa. L'attività sarà affidata interamente ad una società esperta o ad un ente di ricerca accreditato, che abbia maturato esperienza nel settore della valutazione d'impatto sociale.
  
- Call center di supporto per la gestione delle richieste di informazione e delle emergenze che saranno inoltrate al Centro Mobile e per il supporto ai docenti referenti delle scuole coinvolte per supportarli nella corretta realizzazione delle attività. L'attività sarà affidata interamente ad una società specializzata nell'assistenza ad adulti e minori ed effettuata da psicologhe esperte.

## 12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p><b>ObS.1. Fornire un servizio di assistenza e supporto immediato con il centro mobile itinerante</b> alle segnalazioni e alle richieste di aiuto ricevute tramite il call center telefonico, dai genitori, dai minori e dai docenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivazione della rete per la gestione dei casi gravi (FF.OO, Amm. Locali, Enti territoriali)</li> <li>▪ Attivazione del Centro Mobile itinerante di pronto intervento</li> </ul>	<p><b>Elenchi</b> Saranno rilevati dati relativi al:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N. di contatti locali (FF.OO, Amm. Locali, Enti territoriali)</li> <li>▪ N. di richieste di supporto pervenute al call center</li> <li>▪ N. di città raggiunte</li> <li>▪ N. di casi gestiti</li> </ul>
<p><b>ObS.2. Aumentare la consapevolezza dei ragazzi nelle scuole sui rischi correlati al bullismo e cyberbullismo</b> e trasmettere loro le competenze per una gestione costruttiva dei conflitti interpersonali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione degli incontri nelle 40 scuole con gli operatori del centro mobile</li> <li>▪ Individuazione e formazione dei giovani ambasciatori su piattaforma online</li> <li>▪ Formazione "a cascata" nelle scuole in modalità peer to peer tra studenti</li> </ul>	<p><b>Database, Elenchi, Questionari, interviste, test, Statistica nazionale.</b> Saranno rilevati dati relativi al:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N. di partecipanti, tipologia di partecipanti</li> <li>▪ attività educative/formative svolte, rivolte ai minori e ai docenti, grado di partecipazione e soddisfazione, effettiva acquisizione delle competenze;</li> <li>▪ N. di minori formati su piattaforma online</li> <li>▪ N. di minori formati in modalità peer to peer</li> </ul>
<p><b>Obs.3. Coinvolgere attivamente i docenti e le famiglie e fornire loro gli strumenti idonei</b> per fronteggiare il fenomeno con più consapevolezza e responsabilità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione degli incontri di formazione</li> <li>▪ Formazione online dei docenti referenti su piattaforma online</li> <li>▪ Verifica delle competenze acquisite tramite test</li> </ul>	<p><b>Elenchi, Questionari, interviste, test.</b> Saranno rilevati dati relativi al:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N. di kit didattici inviati alle scuole</li> <li>▪ N. di genitori formati coinvolti e formati dagli operatori esperti MOIGE</li> <li>▪ N. di docenti formati dagli operatori esperti MOIGE</li> <li>▪ N. di docenti formati su piattaforma online</li> <li>▪ attività di sensibilizzazione rivolte agli adulti, grado di partecipazione e soddisfazione, effettiva acquisizione delle competenze</li> </ul>
<p><b>ObS.4. Favorire la crescita delle competenze degli stakeholder locali.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione degli incontri di formazione</li> <li>▪ Verifica delle competenze acquisite tramite test</li> </ul>	<p><b>Elenchi, Questionari, interviste, test.</b> Saranno rilevati dati relativi al:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N. di operatori formati su piattaforma online</li> <li>▪ attività di sensibilizzazione rivolte agli adulti, grado di partecipazione e soddisfazione, effettiva acquisizione delle competenze</li> </ul>
<p><b>Obs.5. Favorire e promuovere la costruzione di una forte rete locale tra le istituzioni/enti pubblici e privati</b> che a vario titolo si occupano di fasce giovanili a rischio e dei temi di bullismo e cyberbullismo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promozione e diffusione dell'iniziativa agli stakeholder locali tramite DEM e contatto telefonico</li> <li>▪ Definizione dei contenuti del tavolo di lavoro</li> <li>▪ Raccolta adesioni</li> <li>▪ Realizzazione del primo tavolo di confronto tra</li> </ul>	<p><b>Elenchi, interviste.</b> Saranno rilevati dati relativi al:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N. di operatori partecipanti</li> <li>▪ N. di incontri organizzati tra gli operatori locali</li> <li>▪ N. di incontri successivi realizzati</li> </ul>

	gli operatori locali per la costruzione di una rete di prevenzione e intervento	
ObS.6. <b>Sensibilizzare l'opinione pubblica</b> sul tema anche facendo leva sull'azione on-field.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disseminazione comunicati stampa a livello nazionale e locale</li> <li>▪ Aggiornamento di tutti gli strumenti informativi a disposizione per la diffusione delle attività del Centro Mobile, delle attività nelle scuole e delle azioni con gli operatori locali</li> </ul>	<b>Elenchi, Statistiche social, Database</b>  Saranno rilevati dati relativi al: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N. di Comunicati stampa disseminati</li> <li>▪ N. di Post pubblicati</li> <li>▪ N. di contatti raggiunti</li> <li>▪ N. di articoli pubblicati</li> <li>▪ N. di passaggi TV, radio</li> <li>▪ N. di visitatori dei siti e della pagine social</li> </ul>

### 13. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Conferenza stampa di presentazione e Comunicato stampa	Emittenti tv, radio. Agenzie stampa. Social (Facebook, twitter).	Diffusione di almeno <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 2 articoli su quotidiani nazionali</li> <li>▪ 2 agenzie stampa</li> <li>▪ Post sui social (facebook e twitter)</li> </ul>	Pubblicazione
Comunicati stampa a livello locale	Agenzie stampa locali.	Almeno 2 quotidiani locali. 1 agenzia stampa.	Pubblicazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pubblicazione delle notizie sulle pagine social istituzionali,</li> <li>▪ sul Sito web</li> <li>▪ sulla sezione dedicata al progetto</li> </ul>	Profili Social (Facebook, Twitter).	Almeno 1 post per tappa.	Pubblicazione
Newsletter mensile a circa 85.000 contatti	DEM e Newsletter.	Almeno 1 Newsletter e DEM per tappa.	Pubblicazione
Pubblicazione dei materiali, dei documenti e delle notizie sui portali istituzionali tramite banner dedicato	Siti Istituzionali	Almeno 1 News e inserimento banner alla settimana.	Pubblicazione
Invio di una comunicazione a firma congiunta a tutti i sindaci e i Comuni tramite Anci Regionale	DEM e/o Newsletter a coordinamenti regionali.	Almeno 1 DEM e/o Newsletter.	Pubblicazione

Rassegna stampa, video e audio	Sezione dedicata su siti istituzionali.	Almeno 20 articoli pubblicati.	Pubblicazione
Evento di chiusura per la disseminazione dei risultati	Agenzie Stampa. Social. Siti Istituzionali.	Diffusione di almeno <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 2 articoli su quotidiani nazionali</li> <li>▪ 2 agenzie stampa</li> </ul> Posti sui social (facebook e twitter)	Pubblicazione

Allegati: n° 1 *relativi alle collaborazioni (punto 10).*

Roma, 07 dicembre 2017

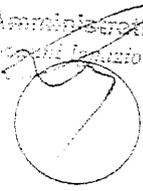
(Luogo e data)

  
 Maria Rita Minizzi  
 Il Legale Rappresentante  
 (Timbro e firma)

Cognome **MUNIZZI**  
 Nome **MARIA RITA**  
 nato il **12/09/1965**  
 (anz **00004** ... **2** ... **B00**)  
 IL CAIRO (ET) (.....)  
 Cittadinanza **ITALIANA**  
 Reside **ROMA**  
**VIA FOSSO DEGLI ARCACCI 62**  
 Stato civile **CGTA. AFFINITA**  
 Professione **MEDICO**  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura **1,56**  
 Capelli **Castani**  
 Occhi **Castani**  
 Segni particolari **=====**



Firma del titolare *Maria Rita Munizzi*  
**ROMA** il **31 OTT 2012**  
 Imposta del dolo **IL SINDACO**  
 Ufficio Anagrafico  
 Ufficio Anagrafico

DATA DI SCADENZA  
 12 SET 2023

AT 0059338



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI  
 ROMA

CARTA D'IDENTITA'  
 N° AT 0059338

DI  
 MUNIZZI  
 MARIA RITA